

€ 60,00
ISSN 1592-5935
e-ISSN 2039-2818
ISBN 978-88-9285-230-3
e-ISSN 978-88-9285-231-0

APM-27



27
2023



ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

SOCIETÀ AMBIENTE PRODUZIONE

CONTEMPORARY ARCHAEOLOGY, POLITICS OF MEMORY AND LOCAL COMMUNITIES: A TRICKY MIXTURE?

This special issue is the result of a workshop held at the University of Genoa in November 2022 and organized by the *Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale* (LASA) in the context of a project devoted to the archaeological transformation of the rural world during the late 19th and the 20th c. In the framework of post-medieval archaeologies, during the last two decades the study of the contemporary era emerged as an original field of research. Among the multiple topics tackled in the archaeological study of the contemporary era, the abovementioned relationship and its consequences for the archaeology of the contemporary era seemed a neglected topic and one which, we thought, deserved particular reflection. Moreover, the emotional proximity of the events analyzed by contemporary archaeology and its material dimension makes it an ideal arena for a reflection on the process of formation of local identities and historical narratives which may stimulate original debates and heritage concerns. This is, for us, one of the bets of the archaeologies which address this period, that is, that the proximity of time makes it easier to establish a lively dialogue with contemporary society, stressing participation and the public dimension of archaeology. Thus, the fundamental topic developed in the present special issue is the entanglements between the archaeology of the contemporary era, the politics of memory they foster and the local communities in which both are contextualized.

ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

27



2023



All'Insegna del Giglio

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
DIPARTIMENTO DI STORIA,
SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE

VOLUME A CURA DI
MARCO MILANESE

Valutazione della ricerca

ANVUR:

fascia A: area 8/e2, area 10/a1

riviste scientifiche: area8, area 10, area 11, area 13

Evaluated in:

JUFO Portal – Levels 1, 2, 3 (Federation of Finnish Learned Societies)

Nelle annate 2021-2023, la redazione si è avvalsa delle valutazioni dei seguenti referees

Paul Arthur	Francesco Cuteri	Eda Kuljia	Giancarlo Pastura
Andrea Augenti	Mauro Dadea	Chiara Lebole	Luca Pisoni
Monica Baldassarri	Elisabetta De Minicis	Lester Lonardo	Andrea Pirinu
Carlo Beltrame	Anna De Vincenz	Luigi Magnini	Juan Antonio Quirós
Aurora Cagnana	Giorgio Di Gangi	Daniele Manacorda	Castillo
Marie-Ange Causarano	Daniel D'Istria	Antonietta Mazzette	Gianni Renato Ridella
Arnaud Cazenave de la Roche	Alessandro Fichera	Massimiliano Munzi	Alessia Rovelli
Carlo Citter	Antonio Fornaciari	Fabio Negrino	Daniela Stiaffini
Giuseppe Clemente	Nicola Gabellieri	Franco Nicolis	Fiorenzo Toso
	Sauro Gelichi	Alessandro Panetta	Alessandra Uргу

Nel triennio 2020-2022 sono stati presentati per la pubblicazione 30 contributi; non pubblicati: 1; rimandati: 1.

In copertina: Canned tomato sauce from the Xambioá military base (Brazil). Photograph by Rafael de Abreu e Souza and Matheus Mota.

ISSN 1592-5935

e-ISSN 2039-2818

ISBN 978-88-9285-230-3

e-ISBN 978-88-9285-231-0

© 2023 All'Insegna del Giglio s.a.s.



OPEN ACCESS (CC BY-NC-ND 4.0)
Attribuzione - Non commerciale
Non opere derivate 4.0 Internazionale

APM - Archeologia Postmedievale. Società, Ambiente,
Produzione, 27, 2023
dicembre 2023

All'Insegna del Giglio s.a.s

via A. Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)

dicembre 2023, BDprint

Indice

<i>Editoriale</i>	7
1. CONTEMPORARY ARCHAEOLOGY, POLITICS OF MEMORY AND LOCAL COMMUNITIES: A TRICKY MIXTURE? (Genova, November 28 th -29 th 2022), edited by CARLOS TEJERIZO GARCÍA, ANNA MARIA STAGNO	
<i>Introduction: Contemporary archaeology, politics of memory and local communities: A tricky mixture?</i>	11
ANNA MARIA STAGNO, CARLOS TEJERIZO GARCÍA doi 10.36153/apm2700	
<i>Prácticas de arqueología colaborativa en torno a los pasados que duelen. Los sitios de memoria de la dictadura chilena</i>	19
NICOLE FUENZALIDA doi 10.36153/apm2701	
<i>Beyond terror: contemporary archaeology's contributions from a research at a site of state terrorism. The case of the clandestine centre of detention "El Pozo" in Rosario (Argentina)</i>	33
GONZALO COMPAÑY doi 10.36153/apm2702	
<i>The Materiality of Emotions: Archaeology of the Recent Past in the Sierra de Ávila, Spain</i>	53
JUAN PABLO LÓPEZ GARCÍA doi 10.36153/apm2703	
<i>'Proudly Alone': Archaeologists of the Contemporary Past and the 'Estado Novo'</i>	65
XURXO AYÁN VILA doi 10.36153/apm2704	
<i>Something in my ear made me tremble: Electricity and technological innovations materializing. State terrorism during the 1970s repression in Eastern Brazilian Amazonia</i>	77
RAFAEL DE ABREU E SOUZA, MATHEUS MOTA doi 10.36153/apm2705	
<i>La diga del Brugneto: tracce per indagare la temporalità del paesaggio</i>	95
CHIARA MOLINERO doi 10.36153/apm2706	
<i>Towards an archaeology of modernity from a local perspective: A case study from Northwestern Iberia</i>	107
CARLOS TEJERIZO-GARCÍA doi 10.36153/apm2707	
Questa specie di folklorismo industriale strapaese. <i>La lavorazione dell'esca e la modernizzazione nell'Appennino ligure fra XIX e XX secolo</i>	123
ALESSANDRO PANETTA doi 10.36153/apm2708	
<i>Somos lo que tiramos: arqueología de la basura en una aldea gallega</i>	135
CRISTINA INCIO-DEL-RÍO doi 10.36153/apm2709	

<i>Conclusioni / Conclusion</i>	147
MARCO MILANESE doi 10.36153/apm2710	
2. ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE IN ITALIA – SCHEDE POST-MEDIEVAL ARCHAEOLOGY IN ITALY – EXCAVATION AND RESEARCH REPORTS a cura di MARCO MILANESE e GIUSEPPE CLEMENTE	153
doi 10.36153/apm2711	

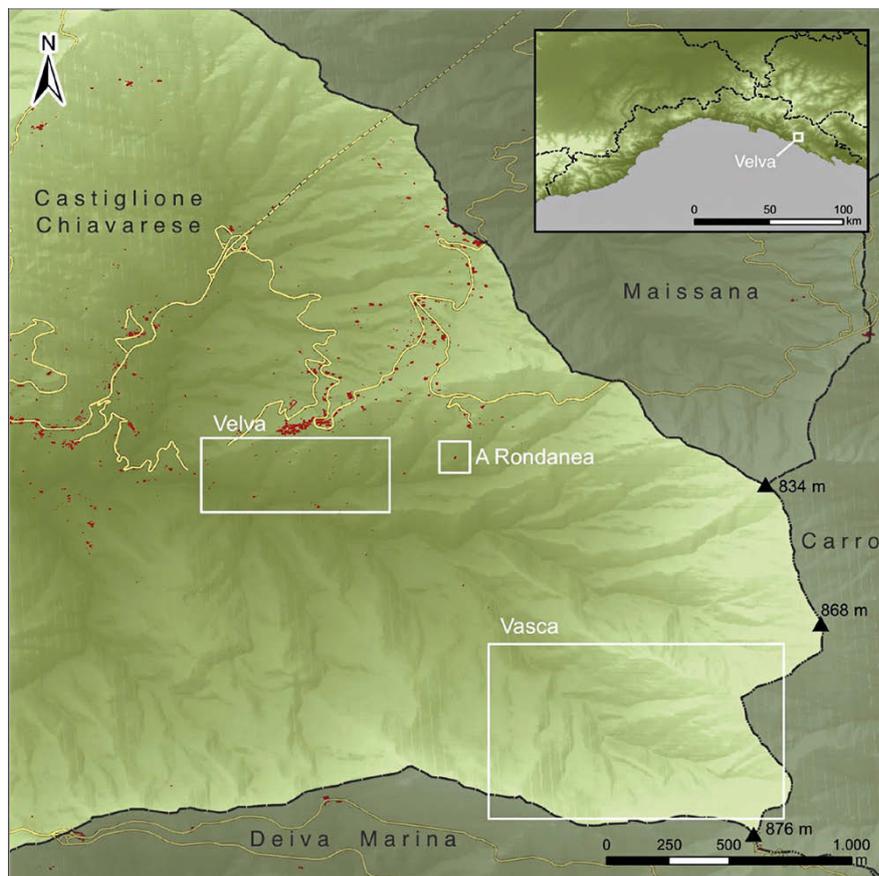


fig. 23 – Territorio di Velva, con le aree delle indagini archeologiche del 2023: area di terrazzamenti sotto Velva; casa e area agricola di “A Rondanea”; area di concentrazione di carbonaie nel castagneto di Vasca.

Archeologia rurale e del paesaggio a Velva (Castiglione Chiavarese – GE)

Presentiamo qui i risultati preliminari delle ricerche archeologiche condotte nella frazione di Velva (Castiglione Chiavarese, Liguria) nell’ambito del progetto di tesi di dottorato di Laura Gago-Chorén “Deciphering historical rural landscapes of Baixo Ulla (Galicia, Spain) and Velva (Liguria, Italy): environmental resources management and access rights through archaeological perspectives”¹⁰.

L’obiettivo delle indagini è analizzare i cambiamenti nelle pratiche di gestione delle risorse ambientali e il loro rapporto con le dinamiche del popolamento, confrontando due aree della Liguria e della Galizia (Spagna). Questo caso di studio è stato scelto per la possibilità di creare un dialogo tra ricercatori, associazioni culturali, in particolare il Museo di Cultura Contadina di Velva, e gli abitanti della zona¹¹.

¹⁰ Il lavoro svolto, sotto la supervisione di Anna Maria Stagno, nell’ambito delle attività del Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale (LASA, centro di ricerca interdipartimentale di ricerca DAFIST-DISTAV) dell’Università di Genova, fa parte del progetto CLOE “Training to complexity: multidisciplinary approaches to rural and mountain sustainable development and conservation”, programma di formazione dottorale coordinato da Marco Invernizzi e dalla stessa Stagno. Il progetto è realizzato in collaborazione con enti accademici e non accademici con il cofinanziamento della Commissione Europea (azioni Marie Skłodowska-Curie, GA n. 101034449, cloe.dp.unige.it).

¹¹ Osvaldo Raggio, coordinatore del LASA dal 2017 al 2020, ha collaborato attivamente tanto con il Museo, come con

Il territorio di Velva¹² è caratterizzato dall’abbandono delle attività produttive e dallo spopolamento. L’obiettivo specifico di questa ricerca è ricostruire come è cambiato il paesaggio nel corso del tempo a partire dall’individuazione delle tracce delle pratiche storiche di gestione delle risorse ambientali. In questo modo speriamo di riconoscere le relazioni tra il territorio e le sue dinamiche di popolamento (MORENO 1990; CEVASCO 2007; STAGNO 2018) e caratterizzare le pratiche produttive e i meccanismi con i quali i diversi gruppi sociali hanno avuto accesso, hanno gestito e accumulato le risorse del territorio. Per fare questo studieremo dove queste risorse venivano prodotte, accumulate e distribuite (FERNÁNDEZ MIER *et al.* 2023).

l’associazione Veleura. Nel 2022-2023, il LASA ha organizzato insieme all’instancabile curatore del Museo, Fausto Figone, un partecipato ciclo di conferenze sull’archeologia rurale dell’Appennino confrontata con altre realtà europee.

¹² Fino alla fine dell’antico regime, la villa di Velva, uno dei numerosi insediamenti a nuclei che caratterizzano la maglia insediativa di questo settore dell’Appennino, faceva parte della giurisdizione della podesteria di Castiglione (Repubblica di Genova), quindi seguì dopo numerosi mutamenti amministrativi durante il periodo napoleonico e il regno di Sardegna, dal 1859, ricadde nel VII mandamento del Circondario di Chiavari, provincia di Genova e dal 1923 fa parte della provincia della Spezia. Le caratteristiche dell’edificio mostrano come Velva storicamente fosse un importante centro viario lungo la fitta rete di mulattiere che attraversavano collegavano la costa e la pianura padana (il Ducato di Parma).



fig. 24 – Vista generale attuale di Velva e il suo territorio da ovest.

La lettura di questi paesaggi da una prospettiva storica ci permetterà di comprendere le ragioni del loro stato e della loro conformazione attuale, nonché di creare strumenti per affrontare il problema della costruzione di uno sviluppo sostenibile di questi spazi (MONETA, PAROLA 2014).

La ricerca, dopo uno spoglio della bibliografia disponibile sul territorio (tra cui FIGONE 1995; PEZZO *et al.* 2013), è consistita in un primo lavoro di telerilevamento attraverso l'osservazione e l'analisi dei prodotti aerofotogrammetrici e LiDAR disponibili, nonché la lettura della cartografia storica. In questa prima fase sono state individuate diverse aree in base alla differenziazione della copertura vegetale, delle strutture e delle varie anomalie indeterminate osservate. Con questi dati è stato elaborato un progetto GIS che è stato utilizzato come riferimento per il lavoro sul campo. Tra il 13 novembre e l'8 dicembre 2023 è stata condotta una prima campagna di ricognizione estensiva, in cui sono state rilevate evidenze di diverse attività di gestione delle risorse ambientali ormai abbandonate.

A livello preliminare, in attesa di un'analisi più esaustiva, si possono descrivere diverse di queste tracce che saranno analizzate più approfonditamente nelle prossime campagne d'indagine. Attualmente, la maggior parte del territorio di Velva è occupata da una copertura boschiva, per lo più costituita da cedui di castagni relativamente giovani che mostrano tracce di tagli e ricrescite in tempi diversi. Si tratta, con ogni probabilità, della traccia della conversione di antichi castagneti da frutto in castagneti cedui¹³. All'interno di questi castagneti sono state individuate numerose carbonaie grazie alle immagini generate dai dati LiDAR, che hanno permesso di realizzare una prima mappa della loro potenziale distribuzione. La maggior parte di queste carbonaie è stata identificata sul campo e sono stati prelevati carboni superficiali per confermare se – almeno nelle ultime fasi – era stato utilizzato carbone di castagno. L'ipotesi, infatti, è che le fasi di produzione del carbone siano posteriori alla conversione in cedui dei castagneti e che l'espansione di alcune specie arboree in zone dove esse

non erano presenti, appartenga a una fase successiva e sia conseguenza dell'abbandono del territorio.

Sono stati rilevati e documentati i sistemi di terrazzamento nei pressi del centro abitato di Velva, dedicati a colture arboree frutteti, vigneti e oliveti. In molti casi, essi sono associati a strutture localmente denominate 'casoni', utilizzate per la conservazione del foraggio e il ricovero del bestiame. Tutto questo è traccia del modo con cui le pratiche agricole e pastorali erano storicamente tra loro conciliate. In seguito, l'attenzione si è concentrata su un'area detta localmente "A Rondanea", che mostra chiaramente la presenza di tracce di pratiche multiple di gestione delle risorse agro-silvo-pastorali. Qui infatti, nei pressi di uno dei pochi boschi di lecci di Velva, si trovano i resti di una casa, strutture per il ricovero del bestiame e i versanti terrazzati caratterizzati da un complesso sistema irriguo con canali e pozzi per gestire l'acqua per gli orti. Nei prossimi mesi è prevista la prosecuzione delle indagini sul terreno per meglio caratterizzarne gli usi con l'obiettivo di approfondire i sistemi di proprietà e le modalità di gestione. Allo stesso modo proseguirà l'analisi delle fonti documentarie e la registrazione delle interviste orali degli abitanti.

Laura Gago-Chorén, Andrés Menéndez-Blanco

Bibliografia

- CEVASCO R. 2007, *Memoria verde. Nuovi spazi per la geografia*, Reggio Emilia.
- FERNÁNDEZ MIER M., FERNÁNDEZ FERNÁNDEZ J., LÓPEZ GÓMEZ P. 2023, *Agrarian Archaeology: A Research and Social Transformation Tool*, «Heritage», 6 (1), pp. 300-318.
- FIGONE F. 1995, *La Podesteria di Castiglione: lineamenti*, L'Aquila.
- MONETA, V. PAROLA C. (a cura di) 2014, *Oltre la rinaturalizzazione. Studi di ecologia storica per la riqualificazione dei paesaggi rurali*, Sestri Levante.
- MORENO D. 1990, *Dal documento al terreno. Storia e archeologia di sistemi agro-silvi-pastorali*, Bologna.
- PEZZO M.I., MARCONI S., FIGONE F. 2013, *Dendrocronologia in Val Petronio (Genova) Primi risultati per una cronologia del castagno*, «Annali dei Musei Civici di Rovereto», 28, pp. 81-96.
- STAGNO A.M. 2018, *Gli spazi dell'archeologia rurale. Risorse ambientali e insediamenti nell'Appennino ligure tra XV e XXI secolo*, Firenze.

¹³ A seguito forse di alcune malattie, segno dell'abbandono di produzioni che storicamente avevano rivestito un importante ruolo anche commerciale (FIGONE 1995).